

# GREGORIANUM

VOL.: 95

FASC.: II

ANNO: 2014

PAG.: 427-428

ZANARDO, SUSY, *Nelle trame del dono. Forme di vita e legami sociali*, EDB, Bologna 2013; pp. 122. € 8,00. ISBN 978-88-10-20807-6.

Il piccolo, ma denso volume di Susy Zanardo si articola in cinque capitoli strettamente collegati ed interdipendenti che, in rapida progressione, affrontano la tematica proposta nel titolo. La questione del dono e del donare, come componente essenziale dell'umano esistere nel mondo e nella trama delle relazioni interpersonali, è attualmente al centro di numerosi studi e ad essa si rivolge l'interesse di autori di differente provenienza e con diversi quadri concettuali di riferimento. Susy Zanardo rivela fin dall'inizio una piena consapevolezza della complessità del tema e si confronta con alcune autorevoli voci di studiosi, esponendo i tratti essenziali delle loro posizioni ed avviando una discussione critica riguardo alle loro proposte. Da ciò consegue immediatamente una caratteristica centrale del volume, ovvero la sua apertura interdisciplinare, poiché, nonostante la formazione filosofica dell'Autrice, l'attenzione si volge anche ad altri approcci, da quello antropologico-culturale a quello psicoanalitico. Già dal primo capitolo, *Offerta di sé e relazione di dono*, emerge con chiarezza l'interesse etico di Susy Zanardo, che la porta a privilegiare la dimensione relazionale dell'esistenza, senza, però, mai dimenticare che il soggetto è anche «in asse con l'infinito (nella direzione verticale)» (p. 15) e, quindi, costitutivamente strutturato per l'autotrascendenza. Il secondo capitolo, *L'intreccio del dono*

*fra libertà e legame*, analizza puntualmente il contesto del dono e le sue «facce», tracciando un quadro dal quale possono emergere le sue peculiarità inconfondibili rispetto ad altre modalità di relazione, poiché «il dono tende a fuoriuscire da ogni regola codificata, a far apparire qualcosa di imprevisto» (p. 40). Nel terzo capitolo, *Le contraddizioni del dono fra filosofia e scienze sociali*, la descrizione dell'ambito sociale in cui il dono si attua conduce all'approfondimento filosofico della sua rilevanza, capace di integrare ciò che può essere conseguito in una prospettiva puramente sociologica, dal momento che «senza il respiro del dono, la giustizia si irrigidisce in formalismo e contabilità» (p. 66). Con il quarto capitolo, *Le frontiere del dono fra ontologia ed etica*, l'argomentazione etica è ricondotta alla sua fondazione ontologica, scandagliando la profondità della soggettività e rivelando che «solo l'intreccio di infinito e finito riesce a rendere conto dell'umano comune» (p. 81), al di là di qualsiasi riduttivismo esclusivamente orizzontale. L'ultimo capitolo,

# GREGORIANUM

VOL.: 95

FASC.: II

ANNO: 2014

PAG.: 427-428

*Etica e pratica del dono*, infine, muovendo dalla constatazione che «L'essere umano appare oggi come privo (o privato) di senso del futuro» (p. 93), riconduce l'analisi del dono e del donare alla relazione interpersonale nella forma del legame, di cui solo il dono è in grado di salvaguardare il carattere libero e, quindi, autenticamente etico, cioè dotato di senso propriamente umano. Avendo già evidenziato il fecondo approccio interdisciplinare del volume, è ora necessario considerarne un'altra caratteristica che conferisce all'intera ricerca una sua inconfondibile fisionomia nell'ambito degli studi che, a vario titolo, pongono al centro dell'attenzione il rapporto etico tra soggetti. La problematica etica, infatti, attraversa trasversalmente tutti i singoli approfondimenti e ne costituisce l'imprescindibile sfondo, senza, però, e questa è l'originalità, porsi mai come orizzonte intrascendibile, poiché Susy Zanardo la riconduce costantemente alla sua fondazione ontologica, ovvero a quel piano nel quale solo l'Essere si pone come ultimo riferimento dell'esistenza umana. Etica ed ontologia sono così ricomposte in un discorso unitario che, senza alcuna confusione, allontana, tuttavia, il rischio di dover scegliere, come invece accade in altri autori contemporanei, tra l'una e l'altra per trovare il senso dell'agire. Il volume, in tal modo, si configura non soltanto come la presentazione del percorso effettuato dall'Autrice, ma può offrire anche un valido punto di partenza per ulteriori indagini che vogliano cogliere tutto lo spessore ed il significato delle relazioni intersoggettive.

GIORGIA SALATIELLO